

Il Teatrino



Création 2018

1-	La deterrenza	p. 3
2-	La gravità	p. 7
3-	I poveri	p. 10
4-	Bar	p. 13
5-	Le Mosche silenziose	p. 16
6-	Metodo Ponzio Pilato	p. 22
7-	La goccia	p. 25
8-	L'uomo con l'ombrello	p. 28
9-	Carta carbone	p. 33
10-	La fila indiana	p. 36

1. La deterrenza

Alex → C'era una volta un piccolo paese, e nel piccolo paese...

UNO (Célia)

C'è stato un tempo immaginato che i vecchi ricordano spesso, il tempo in cui tenevamo la chiave nella porta e nessuno ci veniva a rubare. Ma c'è stato un tempo reale in cui le porte non c'erano

e non esisteva nemmeno l'idea del furto

DUE (Céline)

C'è stato un tempo nel piccolo paese in cui il piccolo sindaco andò dal falegname e si fece costruire una porta. Quello ci mise un po' per spiegargli come doveva essere fatta.

TRE (Aurore)

« A che serve una porta? »

QUATTRO (Alex)

« Per difendere la casa, per paura che entri qualcuno ».

TRE (Aur)

« Allora è meglio murare ogni apertura, andate dal muratore ».

QUATTRO (AI)

« E no, perché io devo poter uscire e rientrare quando voglio »

TRE (Au)

« E allora lasciate il buco aperto, vi renderà più facile l'operazione ».

CINQUE (Nix)

Ma quello s'era messo in testa di mettere una porta e il falegname non ci poté fare niente. E non ci poté fare niente neppure il fabbro quando il piccolo sindaco gli chiese una serratura per chiudere la porta.

UNO (Célia)

A vedere la porta nella piccola casa del piccolo

1. la dissuasione

Il était une fois un petit pays et dans ce petit pays...

Il fut un temps imaginaire dont les vieux se souviennent, on laissait la clé sur la porte, sans être cambriolé. Mais il fut un temps où il n'y avait même pas de portes,

l'idée du vol n'existait même pas.

Un jour, le maire alla chez le menuisier pour se faire construire une porte.

Il mit un certain temps à lui expliquer la chose.

Ça sert à quoi une porte?

À défendre la maison, de peur que quelqu'un rentre.

Alors murez toutes les ouvertures ! Allez voir le maçon.

Eh non, car je veux pouvoir rentrer et sortir.

Alors, laissez le trou ouvert, cela sera bien plus facile.

Mais le petit maire voulait avoir une porte, et le menuisier s'y résigna. Le forgeron aussi, quand il lui demanda une serrure pour sa porte.

En voyant la porte,

<p>sindaco qualcuno lo prese per matto,</p> <p>DUE (Cé) qualcuno s'impaurì,</p> <p>TRE (Au) e qualcun altro comprese che inventate porte, chiavi e serrature mancava solo da inventarsi il ladro.</p> <p>QUATTRO (AI) E questo accade la notte appresso.</p> <p>CINQUE (N) Non che il piccolo paese fosse patria di ladri. Non che avesse conosciuto altri furti. Ma è certo che la paura dei piccoli cittadini fece la fortuna di fabbri e falegnami, che chiusero a chiave tutte le case del piccolo paese.</p> <p>TRE Au Non passò molto che nei paesi intorno si venne a sapere che nel piccolo paese si viveva blindati</p> <p>UNO célia e questo richiamò l'attenzione di ladri stranieri che immaginarono tesori immensi chiusi dietro quelle possenti porte.</p> <p>DUE cé L'arrivo di tanti ladri spaventò i piccoli cittadini del piccolo paese. Non bastavano porte e sbarre alle finestre.</p> <p>Non erano più solo le case a essere in pericolo, ma lo stesso piccolo paese.</p> <p>QUATTRO al Così votarono per la costruzione di un muro che li difendesse dagli stranieri malintenzionati.</p> <p>CINQUE N Il muro fermò i ladri, ma attirò l'attenzione di mercenari organizzati, truppe di soldati alla ricerca di ricchezze.</p> <p>Cosa difendevano i piccoli cittadini di tanto prezioso?</p>	<p>certains prirent le maire pour un fou, d'autres prirent peur,</p> <p>Parce qu'après les portes, clés et serrures, restait plus qu'à inventer le voleur.</p> <p>Cela arriva la nuit suivante.</p> <p>Pourtant il n'y avait jamais eu de vol dans le petit pays. Mais la peur s'installa, forgerons et menuisiers s'enrichirent en verrouillant toutes les portes du petit pays.</p> <p>Les pays voisins apprirent que les petits citoyens vivaient barricadés.</p> <p>Cela attira l'attention de voleurs extérieurs. Quels trésors étaient cachés derrière ces portes imposantes ?</p> <p>La venue de tant de voleurs effraya les petits citoyens. Les portes et les barreaux aux fenêtres ne suffisaient plus. Il fallait désormais protéger tout le petit pays.</p> <p>On vota la construction d'un mur de défense.</p> <p>Le mur arrêta les voleurs, mais attira l'attention de mercenaires : ces soldats avides de richesses.</p> <p>Que défendaient donc les petits citoyens de si précieux ?</p>
--	--

TRE au

Al primo attacco il muro resistette,
ma non ne avrebbe sostenuto un altro.
Così il muro crebbe e divenne muraglia
e si munì di torri, merlature e feritoie.

UNO célia

Una difesa tanto imponente
era una minaccia per i paesi circostanti,
i quali pensarono che il piccolo paese
si stesse attrezzando per una guerra
e lo attaccarono prima di rischiare d'essere
attaccati.

DUE cé

Allora il piccolo paese armò tutti i cittadini
e li dispose sopra le mura.
I soldati dei piccoli paesi circostanti erano molti,
ma i volontari del piccolo paese
erano incarogniti e ben armati,
e respinsero l'attacco.

QUATTRO al

La guerra è un mestiere che ha bisogno di
coraggio,
ma anche di scienze e intelligenza.

CINQUE n

Perciò i nemici del piccolo paese studiarono
nuove armi,
cannoni che avrebbero distrutto la grande
muraglia.

E quando accadde
il piccolo paese non venne espugnato
solo per la tenacia dei piccoli cittadini
che appena videro aprirsi una breccia
corsero a smontare porte e finestre per arginare
la ferita.

TRE au

Nei giorni seguenti
alzarono di molti metri le loro mura di difesa
e le ispessirono per renderle impenetrabili.
Ma più le fortificavano, più diventavano visibili
attirando l'attenzione di eserciti forti e lontani.

UNO célia

Allora buttarono giù scuole e case private,

chiese e ospedali, fabbriche e negozi
per reperire nuovo materiale di costruzione.

Le mur résista au premier assaut,
mais n'aurait pu en soutenir un autre.
Et il devint une muraille,
avec tours, créneaux et meurtrières.

Une telle forteresse devenait une
menace.

Aux alentours, tous pensèrent
que le petit pays préparait la guerre.
Alors ils attaquèrent avant d'être
attaqués.

Le petit pays arma tous ses citoyens
et les disposa au sommet de la
muraille.
Les assaillants étaient nombreux,
mais les volontaires du petit pays
repoussèrent vaillamment l'assaut.

Nix chante Maremma

La guerre nécessite courage,
mais aussi réflexion.

Les ennemis du petit pays imaginèrent
de nouvelles armes,
des canons capables de détruire la
grande muraille.

Mais le jour de l'attaque,
le petit pays résista.

Les petits citoyens couraient
démonter portes et fenêtres
pour colmater chaque brèche ouverte.

Les jours suivants,
ils renforcèrent encore la muraille
qui devint impénétrable
mais aussi plus visible.
Cela attira des armées plus puissantes.

Les petits citoyens démolirent écoles et
maisons, églises et hôpitaux, usines et
magasins.
pour récupérer de nouveaux matériaux.

CINQUE n

Abbandonarono i campi e armarono i contadini.

In poco tempo l'unica occupazione divenne la difesa del piccolo paese.

TRE au

« Come può un paese tanto piccolo essere diventato così potente? »
si chiedevano tutti gli stranieri.

DUE cé

Arrivarono eserciti da paesi lontani e sconosciuti costringendo i piccoli cittadini ad alzare ancora il muro a renderlo stabile e impenetrabile e per difenderlo fusero ogni metallo argento, ferro, acciaio, oro.

UNO célia

Non era possibile vedere più un anello al dito di una donna
o una catena al collo di un cane.

QUATTRO al

Il sacrificio fu grande, ma le potenti mura non erano state espuguate.

I piccoli cittadini videro che in lontananza non c'era segno di eserciti in movimento.
La fortificazione era così imponente che nessuno si avvicinò più.

CINQUE n

Allora noi piccoli cittadini smettemmo per un attimo di guardare lontano, e ci voltammo verso il nostro piccolo paese. Era diventato ormai una scatola vuota, un piccolo deserto di cenere protetto da una grande muraglia.

Ils abandonnèrent leurs champs,
armèrent les paysans.
Seule comptait la défense du petit pays.

Nix chante Maremma

« Comment un si petit pays peut-il être devenu si puissant ? »
se demandaient les étrangers.

Des armées arrivèrent de pays encore plus lointains.

La muraille s'éleva encore, toujours plus impénétrable.

Pour s'armer, on utilisa tout :
argent, fer, acier, or.

Plus une seule bague aux doigts des femmes,
Plus une chaîne au cou des chiens.

Un grand sacrifice, mais la muraille résista.

Au loin, on n'apercevait plus d'armée.

Plus personne n'osait s'approcher.

Alors nous, les petits citoyens,
on a cessé de regarder au loin,
et on s'est retourné vers notre petit pays.

Ce n'était plus qu'une boîte vide,
un petit désert de cendres,
protégé par une immense muraille.

2. La gravità

DUE Nix

Un uomo in una piazza.
Anzi, due uomini in una piazza.
Anzi, moliti uomini e donne e bambini e vecchi.

Insomma una piazza gremita.
Ma in particolare ci sono due uomini, uno in
divisa e uno in maglietta.
Uno con una pistola e l'altro con un estintore.

Ora l'uomo con la divisa estrae la pistola e
spara all'uomo con l'estintore.
Quell'uomo, che poi è un ragazzo, muore e
cade a terra

UNO Alex

Io sorrido e penso "La gravità".
La legge di gravità.
Se un oggetto cade significa che quella legge è
stata rispettata.
Io dico "Se cade, funziona!"
Sorrìda, non è successo niente, la vita continua.

DUE

Insomma come una pera... Una pera acerba.
Pian piano si matura.
A un certo punto si stacca dal ramo e cade.

UNO

Ma io sorrido ancora e penso "La gravità".
La legge di gravità.
È una legge semplice ed efficace, non ti tradisce
mai.

Per la gravità non c'è differenza tra un ragazzo
e una pera matura.
Io dico "Se cade, funziona!"
Sorrìda, non è successo niente, la vita continua.

DUE

Un anarchico nella questura di Milano.
Vola giù dalla finestra.
Qualcuno dice "È un suicidio", qualcun altro dice
"È un assassinio".

UNO

Ma io sorrido ancora e penso sempre alla legge
di gravità.
Anche un anarchico la deve rispettare 'sta

2. La gravité

Un homme sur une place.
Ou plutôt deux hommes sur une place.
Ou plutôt des hommes, des femmes,
des enfants et des vieux.

Bref, une place bondée.
Mais en particulier, deux hommes,
l'un en uniforme, l'autre en tee-shirt.
L'un avec un pistolet, l'autre avec un
extincteur.
L'homme en uniforme sort son pistolet
et tire sur le gars à l'extincteur.
Ce n'est encore qu'un gosse, il meurt et
tombe à terre.

Moi je souris, je pense à la gravité.
La loi de la gravité.
Si un truc tombe, c'est que la loi est
respectée.
Moi, je dis : « Si ça tombe, ça marche! »
Souriez, tout va bien, la vie continue.

Comme une poire verte, en fait...
peu à peu elle mûrit.
À un certain moment, elle tombe.

Moi, je souris encore et je pense à la loi
de la gravité.
C'est une loi simple et efficace, qui ne
trahit jamais.
Aucune différence entre un garçon et
une poire mûre.
Si ça tombe, c'est que ça marche!
Souriez, tout va bien.

Un anarchiste, au commissariat de
Milan.
Il vole par la fenêtre.
Certains disent : « c'est un suicide »,
d'autres : « c'est un meurtre ».

Moi, je souris toujours et je pense à la
loi de la gravité.
Même un anarchiste doit la respecter,

<p>legge.</p> <p>Non si può opporre resistenza alla gravità. Io dico "Se cade, funziona!" Sorrìda, non è successo niente, la vita continua.</p> <p>Lei mi considera un superficiale. Perché magari lei è uno di quelli che s'informano. Lei s'indigna, si arrabbia per le ingiustizie e poi ci sta male per il resto della giornata.</p> <p>Ma io ho investito tutto sulla gravità.</p> <p>DUE C'è gente che investe in una squadra di calcio, si compra l'abbonamento, la segue nelle trasferte,</p> <p>UNO e poi quella perde il campionato, finisce in serie B. La sua vita va a puttane.</p> <p>DUE C'è gente che investe nella politica, prende la tessera, segue il suo leader nei comizi</p> <p>UNO e poi quello finisce in galera, o peggio ancora manco ci finisce. La sua vita diventa uno schifo.</p> <p>DUE C'è gente che investe nell'amore, si sposa e fa i figli, paga il mutuo per la casa e pianifica le vacanze, compra la macchina station wagon con le rate,</p> <p>UNO poi la famiglia diventa un inferno. E alla fine manco si sfascia.</p> <p>Io invece ho investito tutto nella gravità.</p> <p>Lei non mi tradisce mai. È la mia grande storia d'amore.</p> <p>Non sono uno sprovveduto,</p>	<p>cette loi.</p> <p>On peut rien contre.</p> <p>Souriez, tout va bien.</p> <p>Vous me trouvez superficiel. Vous êtes sans doute du genre qui s'informe, qui s'indigne, qui proteste contre les injustices. Et après vous déprimez tout le reste de la journée. Mais moi, j'ai tout misé sur la gravité.</p> <p>Il y a des gens qui misent sur une équipe de foot, Ils s'abonnent, la suivent en déplacement,</p> <p>et puis elle perd le championnat et finit en deuxième division. Et leur vie est foutue.</p> <p>Il y a des gens qui misent sur la politique, ils prennent la carte du parti, vont aux meetings du leader</p> <p>et il finit en pire, ou pire, il n'y va même pas. Leur vie devient vraiment pourrie.</p> <p>Il y a des gens qui misent sur l'amour, Ils se marient, font des enfants, ils paient un crédit, planifient leurs vacances, ils achètent un monospace,</p> <p>et puis leur famille devient un enfer, Mais ils restent quand même ensemble.</p> <p>Moi, par contre, j'ai tout misé sur la gravité. Elle ne me trompe jamais. C'est ma grande histoire d'amour.</p> <p>Même si parfois j'ai des doutes, moi</p>
---	--

<p>certe volte anch'io ho dei dubbi.</p> <p>DUE Perché non fare un esperimento?</p> <p>Può prendere una moneta e lanciarla in aria.</p> <p>UNO Ora lo faccio. Per un attimo sudo freddo, penso "Forse non cade, forse stavolta non funziona".</p> <p>DUE Pensi al ragazzo con l'estintore che resta in piedi in mezzo alla piazza gremita, pensi alla pera matura che rimane sul ramo, pensi all'anarchico appeso per aria davanti alla questura di Milano.</p> <p>UNO Penso che quella moneta Continuerà a volteggiare davanti ai miei occhi per sempre.</p> <p>Poi la moneta cade. Io sorrido e penso "La gravità". È una legge semplice ed efficace, che non tradisce mai.</p> <p>Quindi non mi consideri un superficiale.</p>	<p>aussi.</p> <p>Alors pourquoi ne pas tenter une expérience? Prenez une pièce de monnaie et lancez-la en l'air.</p> <p>Je vais le faire. Au début, j'ai des sueurs froides. Je me dis que peut-être, cette fois, ça ne va pas marcher.</p> <p>Pensez au gamin à l'extincteur debout au milieu de la place, pensez à la poire mûre qui ne tombe pas, à l'anarchiste suspendu dans les airs.</p> <p>Cette pièce va-t-elle voltiger éternellement ?</p> <p>Et paf ! La pièce retombe. Je souris : la loi de la gravité. Une loi simple, efficace, qui ne trompe jamais.</p> <p>Donc, je ne suis pas superficiel.</p>
---	--

3. I poveri

NIX C'era una volta un piccolo paese e nel piccolo paese...

UNO (Célia)

I poveri erano così poveri,
che presero la loro fame,
la misero in bottiglia e andarono a venderla.
Se la comprarono i ricchi
che nella vita avevano mangiato tutto,
dal caviale ripieno all'ossobucoculodicane allo spiedo,
e volevano conoscere anche il sapore della fame dei poveri.

CORO Aurore

Se la comprarono, la pagarono bene
e per un po' i poveri tirarono avanti.

DUE (Céline)

Ma poi tornarono a essere poveri come prima.
Allora imbottigliarono la loro sete e andarono a venderla.
Se la comprarono i ricchi
che nella vita avevano bevuto tutto,
dal brunello al tavernello,
ma non avevano ancora assaggiato la sete dei poveri.

CORO

Se la comprarono, la pagarono bene
e per un po' i poveri tirarono avanti.

UNO

Ma poi tornarono nella povertà.
Allora presero la loro rabbia,
la misero in bottiglia e andarono a venderla.
Se la comprarono i ricchi
che nella vita si erano indispettiti,
alle volte addirittura indignati,
ma la rabbia vera non l'avevano mai provata.

DUE

Ma poi ritornarono a essere poveri,
così si vendettero il pudore, la vergogna e il dolore.

Imbottigliarono la violenza e il riscatto, la rivolta e la pietà.

3. LES PAUVRES

Les pauvres étaient tellement pauvres
qu'ils prirent leur faim,
la mirent en bouteille et allèrent la vendre.

Les riches l'achetèrent. Ils avaient déjà mangé de tout :
caviar farci, macaroniquetamère,
ossobuco de chien,
ils voulaient aussi connaître la saveur de la faim des pauvres.

Ils l'achetèrent à bon prix, ainsi
les pauvres survécurent.

Mais ensuite, aussi pauvres qu'avant,
ils mirent leur soif en bouteille
et allèrent la vendre.

Les riches l'achetèrent :
ils avaient déjà bu de tout,
du Château Margaux au gros rouge,
mais ils n'avaient jamais goûté la soif des pauvres.

Ils l'achetèrent à bon prix,
et les pauvres survécurent.

Mais à nouveau pauvres,
ils mirent leur colère en bouteille
et allèrent la vendre.
Et les riches l'achetèrent.
Ils s'étaient déjà agacés,
voire carrément indignés,
mais ils n'avaient jamais ressenti la rage.

Mais, à nouveau pauvres,
ils vendirent aussi leur pudore, leur honte et leur douleur.

Ils mirent en bouteille leur violence et leur révolte.

Col tempo le cantine dei ricchi si riempirono di bottiglie.

Accanto ai grandi vini d'annata collezionavano la fame dei sanculotti e la rabbia dei braccianti che occupavano le terre del meridione.

UNO

Tra gli spumanti e lo champagne trovavano posto l'orgoglio dell'aristocrazia operaia che al tempo della guerra aveva difeso le fabbriche dai nazisti e il disgusto dei precari e dei senza casa.

CORO

Di generazione in generazione i poveri si venderanno tutto.

DUE

I poveri diventarono così poveri che presero la loro povertà, la misero in bottiglia e andarono a venderla. Se la comprarono i ricchi che per essere veramente ricchi dovevano possedere anche la miseria dei miseri.

UNO

Quando i poveri restarono senza niente si armarono. E non di coltello e forchetta, ma di pistole e fucili.

CORO

Perché la rivoluzione non è un pranzo di gala.

La rivoluzione è un atto di violenza.

UNO

Marciarono verso il palazzo e quando arrivarono sotto il balcone del podestà si fermarono e rimasero zitti.

DUE

Perché senza la rabbia e la fame, senza l'orgoglio e il disgusto, senza la sete e la meraviglia, senza coscienza di classe non si fa la rivoluzione.

Au fil des ans, la cave des riches se remplit de bouteilles. À côté des grands crus millésimés ils collectionnaient la faim des sans-culottes et la colère des ouvriers agricoles.

Au milieu des champagnes, on trouvait d'autres bouteilles : l'orgueil des prolétaires, qui avaient défendu leurs usines contre les nazis, l'écœurement des précaires et des SDF.

Au fil des générations, les pauvres vendirent tout.

Alors ils prirent leur pauvreté, la mirent en bouteille et allèrent la vendre. Les riches l'achetèrent, car pour être vraiment riches, ils devaient aussi posséder la misère des miséreux.

Alors, démunis de tout, les pauvres prirent les armes. Des vraies : ni couteaux, ni fourchettes. Mais des pistolets et des fusils.

Parce que la révolution n'est pas un dîner de gala. La révolution est un acte de violence.

Ils marchèrent vers le palais. Arrivés sous le balcon du gouverneur, ils s'arrêtèrent et restèrent muets.

Sans la colère, la faim, l'orgueil, le dégoût, la soif, sans conscience de classe, on ne fait pas la révolution.

ALEX

Così il podestà scese in cantina.
Prese una bottiglia e la riconsegnò al popolo.

C'era imbottigliata la libertà
che avevano conquistato i loro nonni,
ma che i padri s'erano venduta da un pezzo.

La stapparono, ma non servì a nulla.

CORO

Perché la libertà da sola non serve.

ALEX

Allora il podestà si cercò in tasca.
Ci trovò una scatola di caramelle alla menta.

La consegnò al popolo.
E da quel momento i poveri tornarono liberi.

CORO

Liberi di succhiare mentine.

Alors le gouverneur descendit à la cave.

Il prit une bouteille et la rendit au peuple.

Elle contenait la liberté,
conquise par leurs grands-parents,
mais que leurs pères avaient vendue depuis.

Ils la débouchèrent, mais cela ne changea rien.

Parce que la liberté, toute seule,
ça ne sert à rien.

Alors le gouverneur fouilla dans sa poche.

Il y trouva une boîte de bonbons à la menthe.

Il la donna au peuple.

Et dès cet instant, les pauvres redevinrent libres.

Libres de sucer des bonbons.

4. BAR

CLIENTE (Alex)

L'autunno è caldo , c'è tensione.

Entro in un bar
e il barista mi guarda con la faccia di uno che mi
sta per dire

BARISTA (Célia)

Mo' vediamo che mi chiede questo.

CLIENTE

Che io non dico niente
perché l'autunno è caldo e c'è tensione,

ma gli faccio la faccia di uno che gli
risponderebbe

“Che vuoi che ti chiedo? Un chilo di carne?”

Ti chiedo di controllarmi la pressione alle
gomme?

Sto in un bar e ti chiedo un caffè!”

Che lui non mi dice niente
perché l'autunno è caldo e c'è tensione,
ma mi fa la faccia di uno che mi sta per dire

BARISTA

E certo! Ti prendi solo un caffè.
Con tutti i paninitramezzinicornetti, porcacola e
nazicola,

con tutta la roba che c'ho nel bar
tu ti prendi solo un caffè! Mi fai lavorare per 80
centesimi!

CLIENTE

Che io non rispondo perché l'autunno è caldo e
c'è tensione,
ma gli faccio la faccia di uno che gli direbbe
“Se c'è una cosa normale in questo paese,
in questo porco mondo che va tutto alla rovescia

è proprio di entrare in un bar e prendersi un
caffè!”

Che lui sta zitto perché l'autunno è caldo e c'è
tensione,
ma mi fa la faccia di uno che mi starebbe per
dire

4. BAR

L'automne est chaud, il y a de la
tension dans l'air.
J'entre dans un bar.
et le barman me regarde avec la
tronche de quelqu'un qui me dirait :

Bon, voyons voir ce qu'il va me
demander, celui-là !

Que moi je ne dis rien
parce que l'automne est chaud et qu'il y
a de la tension dans l'air,
mais je fais la tronche de quelqu'un qui
lui répondrait :

Que veux-tu que je demande ? Un kilo
de viande ?
De vérifier la pression de mes pneus ?
Je suis dans un bar, alors je commande
un café !

Lui, fait le type qui ne dit rien
parce que l'automne est chaud,
mais il fait la tronche de quelqu'un qui
va dire :

Ben voyons ! Tu prends juste un café.
Avec tous les
croissandwichescroquemonsieur,
porcacola et nazicola,
et tous les trucs que j'ai dans mon bar,
toi, tu prends juste un café, tu me fais
bosser pour 80 centimes !

Que moi je réponds rien parce que
l'automne, ...
mais je lui dirais bien :
S'il y a un truc normal dans ce foutu
pays, dans ce monde de merde où tout
part en vrille,
c'est bien d'entrer dans un bar et de se
prendre un café !

Que lui garde le silence parce que
l'automne ...
mais je sens qu'il me dirait bien :

BARISTA

Magari ti ci metti pure un chilo di zucchero.
Mi apri una bustina di zucchero appresso
all'altra
E mi finisci lo zucchero.
E lo zucchero lo pago io!
Te lo regalo,
mica ti aumento il prezzo del caffè.

80 centesimi e mi finisci lo zucchero!

CLIENTE

Che pure se mi sto zitto perché L'autunno è
caldo e c'è tensione,
ma gli faccio la faccia di quello che gli
risponderebbe
"Io lo prendo amaro il caffè e lo prendo pure
ristretto,
che mi dovresti pure ringraziare,
che manco ti faccio lavorare tanto per i tuoi 80
centesimi,
che quasi quasi mi dovresti fare lo sconto!"

Che quello mi guarda
con la faccia impunita di uno che mi direbbe

BARISTA

Dieci clienti che entrano dentro questo bar,
dieci caffè che faccio e non ce ne stanno due
uguali.
C'è quello che lo vuole ristretto e quello che lo
vuole lungo,
c'è quello che lo vuole decaffeinato
e quello che lo chiede corretto,
c'è quello che lo beve d'orzo e quell'altro al
ginsenge

poi quello macchiato, macchiato caldo e
macchiato freddo,
e quell'altro ancora che se lo beve americano...
E magari mi scrocchi anche il cesso!

CLIENTE

Che io non gli rispondo perché l'autunno è caldo
e c'è tensione, ma gli faccio la faccia di uno che
gli direbbe

"E dove devo andare a pisciare?
Ti piscio nella zuccheriera?
Mi dai il catetere?"

Et en plus, peut-être que tu vas y
mettre un kilo de sucre.
Un sachet après l'autre et tout mon
sucre y passe !
Et le sucre, c'est moi qui le paie !
Je te l'offre
et je t'augmente même pas le prix du
café !
Pour 80 centimes, tu me finis tout mon
sucre !

Moi je fais la tronche du mec silencieux,
mais je lui répondrais bien :
Moi le café, je le bois sans sucre et en
plus je le prends serré,
du coup c'est toi qui devrais me dire
merci,
tu te fatigues pas tellement pour tes 80
centimes,
tu devrais même me faire une ristourne
!
Lui me regarde avec l'air pas gêné
du type qui dirait :

Pour dix clients qui entrent dans ce bar,
je fais dix cafés, et jamais deux pareils.
Il y a qui le veut serré et qui le veut
allongé,
qui le veut décaféiné, qui le veut rectifié
à la gnôle,
qui veut un café d'orge et qui le veut au
ginseng,
et qui veut une noisette, au lait chaud,
au lait froid,
et enfin qui ne le boit qu'américain...
Et si ça se trouve tu vas aussi
utiliser mes chiottes !

Moi je ne réponds rien, mais je pourrais
lui dire :

Et où je dois pisser alors ?
Dans ton sucrier ?
Tu me poses un cathéter ?

<p>Che lui sta zitto perché l'autunno è caldo e c'è tensione, ma mi fa la faccia di quello che mi direbbe</p> <p>BARISTA Zecca comunista!</p> <p>CLIENTE Fascisti carogne tornate nelle fogne!</p> <p>BARISTA Ti spacco la faccia!</p> <p>CLIENTE Ti brucio il bar!</p> <p>BARISTA Ti do una coltellata!</p> <p>CLIENTE Ti sparo a una gamba!</p> <p><i>Arriva un filippino con un mazzo di rose.</i></p> <p>FILIPPINO (Céline) Una rosa, un euro, grazie.</p> <p>CLIENTE Filippino...te l'ho già dato l'euro. Te l'ho dato per lo tsunami che v'ha smantellato le case. Te l'ho dato con l'sms. E quando sono tornato a casa, ho scoperto che pure mia moglie te l'aveva dato.</p> <p>Mi pare che già stiamo a due euro e non c'abbiamo manco una rosa.</p> <p>E mò vuoi un altro euro? Cosa ci fai con tutti 'sti euro? Ti ci compri il SUV?</p> <p>BARISTA Filippino...esci da questo bar, se no ti mando a vendere fiori al camposanto!</p> <p>NIX off <i>Anche la rozza Sparta e l'elegante Atene si coalizzavano quando trovavano un nemico comune.</i></p> <p><i>Questa è la democrazia.</i></p>	<p>Lui garde le silence mais il me dirait bien :</p> <p>Vermine communiste !</p> <p>Fascistes, voyous, rentrez dans vos égouts !</p> <p>Je vais t'éclater la gueule !</p> <p>Je vais foutre le feu à ton bar !</p> <p>Je vais te planter mon couteau dans le bide !</p> <p>Je vais te tirer dans les jambes !</p> <p>Une rose, un euro, merci.</p> <p>Philippin... je te l'ai déjà donné ton euro, pour le tsunami qui a bousillé vos maisons. Je te l'ai donné par SMS. Et quand je suis rentré chez moi... j'ai appris que ma femme aussi te l'avait donné. Si je compte bien ça fait déjà deux euros et nous, on n'a pas encore eu la moindre rose. Et v'là que tu veux encore un euro ? Mais t'en fais quoi, de tout ce pognon ? Tu vas t'acheter un 4x4 ?</p> <p>Philippin... Dégage ! Sinon... je t'envoie vendre des fleurs au cimetière !</p> <p>Sparte la rude et l'élégante Athènes s'alliaient elles aussi face à un ennemi commun.</p> <p>La démocratie, c'est ça.</p>
---	--

5. LE MOSCHE SILENZIOSE

IO (Alex)

Adesso vado e butto la bomba.

Vado al parlamento e butto la bomba.
Monto in macchina con la bomba,
vado al parlamento e la butto.
Anche se poi magari è meglio che non ci vado in
macchina.
Col traffico di Roma
c'arrivo che il governo è già cascato da solo.

E poi mi pare che al parlamento è pure zona a
traffico limitato.
Mi sa che è meglio se ci vado coi mezzi pubblici.

Anche se poi col fatto che io sto in borgata, qui
l'autobus non passa mai.
Finisce che m'incazzo per l'autobus
e mi passa la voglia di buttare la bomba al
parlamento.
Allora ci vado in bicicletta
e domani sul giornale
scrivono che sono un rivoluzionario ecologista.
E allora pedalo, pedalo, pedalo, pedalo...
Quant'è lontano dal popolo il palazzo del potere!

Mi fermo davanti al parlamento.
Scendo dalla bicicletta.
La incateno per bene.
Questo è un posto pieno di ladri. Non si sa mai.

È sicuro che al parlamento ci sta il portiere.

Se quello mi ferma, che gli dico?
Gli dico la verità, "Vado a buttare la bomba".

Mi faccio coraggio.

PORTIERE (Célia)

La giacca. Non si entra in parlamento senza la
giacca.

IO

Ma io sono un rivoluzionario,
me ne frego delle convenzioni borghesi.

PORTIERE

Io sono un proletario come lei,
vuole mettermi in difficoltà con i superiori?

5. LES MOUCHES SILENCIEUSES

Allez, cette fois j'y vais et je lance ma
bombe !

Je vais au Parlement et je lance ma
bombe
Je prends ma voiture et ma bombe,
je vais au Parlement et je la lance.
Vaut peut-être mieux ne pas y aller en
voiture.

Avec les bouchons qu'il y a à Rome,
le temps que j'arrive, le gouvernement
sera déjà tombé.

Et puis le Parlement doit être en zone à
circulation limitée.

Je ferais mieux de prendre les
transports en commun.

Sauf que moi, j'habite en banlieue, et
l'autobus ne passe jamais !

Je vais finir par m'énerver
et je n'aurai plus envie de lancer ma
bombe au Parlement.

Alors je vais y aller à vélo
et demain sur le journal

on dira que je suis un révolutionnaire
écologique. Alors je pédale, je pédale...

Comme il est loin du peuple le palais
du pouvoir !

Je m'arrête devant le Parlement. Je
descends de vélo.

Je l'attache bien comme il faut.

C'est bourré de voleurs, ici. On ne sait
jamais.

Tu vas voir qu'au Parlement, ils ont mis
un gardien à l'entrée.

Et si le type m'arrête, je lui dis quoi ?
Je lui dis la vérité : « Je viens lancer
une bombe. »

Un peu de courage !

La veste ! On n'entre pas au Parlement
sans veste.

Oui mais moi, je suis un
révolutionnaire,
les conventions bourgeoises, je m'en
tape.

Et moi, je suis un prolétaire, comme
vous,
vous voulez me créer des problèmes

<p>Non la posso far entrare senza giacca.</p> <p>IO Ma io manco ce l'ho una giacca.</p> <p>PORTIERE Gliene do una io. Ce n'abbiamo di riserva.</p> <p>IO Porto la 44.</p> <p>PORTIERE Non siamo alla boutique, non si può scegliere.</p> <p>Mi è rimasta la 52.</p> <p>IO Mi sta grande, sproporzionata, ed è pure a quadretti. Sembro un pagliaccio.</p> <p>Meglio, così li distruggo con la tenuta da clown e butto la bomba e poi sarò io a farmi quattro risate. <i>Ride bene chi ride ultimo</i> diventerà uno slogan famoso come <i>hasta la victoria siempre</i>. Ci faranno le magliette con la mia faccia.</p> <p>La giacca da deficiente sarà come il basco del Che.</p> <p>PORTIERE Posso sapere dove va?</p> <p>IO A buttare la bomba.</p> <p>PORTIERE Va bene, però attenda il suo turno.</p> <p>IO Perché, c'è una lista d'attesa?</p> <p>PORTIERE Cosa crede, di essere il primo che viene a buttare la bomba al parlamento?</p> <p>IO C'è un sacco di gente, ma non c'è una fila.</p>	<p>avec mes supérieurs ? Je ne peux pas vous laisser entrer sans veste.</p> <p>Mais j'en ai pas, moi, de veste !</p> <p>Je vais vous en passer une. On en a en réserve.</p> <p>Je fais du 44.</p> <p>C'est pas une boutique de mode, ici, on peut pas choisir. Il me reste du 52.</p> <p>C'est pas trop grand pour moi ? Et puis ces carreaux...J'ai l'air d'un clown.</p> <p>Tant mieux... Comme ça je détourne l'attention et je lance ma bombe ! Et c'est moi qui serai mort de rire. <i>Rira bien qui rira le dernier,</i> ça deviendra un slogan célèbre comme « <i>hasta la victoria siempre !</i> ». On l'imprimera sur des tee-shirts avec ma tronche dessus. Ma veste d'abruti sera comme le béret du Che.</p> <p>Je peux savoir où vous allez ?</p> <p>Jeter ma bombe !</p> <p>D'accord, mais attendez votre tour.</p> <p>Pourquoi, il y a une liste d'attente ?</p> <p>Vous croyez quoi ? Être le premier qui vient lancer une bombe au Parlement ?</p> <p>Il y a un tas de gens, mais pas de file</p>
--	---

<p>Mi aspettavo la fila indiana come alla cassa del supermercato. Chi è l'ultimo?</p> <p>INCAZZATO (Aurore) Io.</p> <p>IO Sei anarchico?</p> <p>INCAZZATO No, sono solo un cittadino incazzato.</p> <p>IO Ma c'hai il barbone da anarchico.</p> <p>INCAZZATO E che aspetto da sei mesi. Non mi posso muovere se no perdo il turno. Quello anarchico sta seduto lì in fondo.</p> <p>IO Anche lui aspetta da sei mesi?</p> <p>INCAZZATO No, lui sta qui dal'48.</p> <p>IO E non ha ancora buttato la bomba? Certo che pensiero e azione sono difficilmente conciliabili. Col pensiero l'anarchico l'ha capito subito che l'Italia era una fregatura, ma per l'azione ci sta mettendo un po' troppo.</p> <p>E te che bomba hai portato?</p> <p>INCAZZATO Dinamite, io sono un tradizionalista. E te?</p> <p>IO Bomba a mano. Ce l'aveva mio nonno in cantina, è una cosa di famiglia. E tutti gli altri stanno in attesa del loro turno?</p> <p>Hippy ubriaconi?</p> <p>INCAZZATO No, Brigate rosse.</p>	<p>d'attente.</p> <p>Je m'attendais à une file indienne comme à la caisse du supermarché, C'est qui le dernier ?</p> <p>C'est moi.</p> <p>T'es anarchiste ?</p> <p>Non, juste un citoyen en pétard.</p> <p>Mais t'as une barbe d'anar, non ?</p> <p>Non, mais j'attends depuis six mois. Si je bouge je vais perdre mon tour. L'anarchiste, il est assis là-bas au fond.</p> <p>Lui aussi, ça fait six mois qu'il attend ?</p> <p>Non, lui, il est là depuis 1948.</p> <p>Et il a pas encore lancé sa bombe ? On dit que <i>pensée</i> et <i>action</i> sont difficiles à concilier. En <i>pensée</i>, l'anarchiste a tout de suite compris que l'Italie était une arnaque. mais pour l'<i>action</i>, c'est quand même bien long. Et toi, t'as apporté quoi, comme bombe ?</p> <p>De la dynamite, je suis traditionaliste. Et toi ?</p> <p>Une grenade de mon grand-père. C'est un souvenir de famille. Et tous ces gens, ils attendent aussi leur tour ? C'est des Hippies alcoolos ?</p> <p>Non, des Brigades Rouges.</p>
--	--

IO

E nemmeno loro hanno buttato la bomba?

INCAZZATO

Sono arrivati negli anni Settanta con le molotov

ma nel frattempo la benzina è svaporata.
Con quello che costa oggi il carburante
non si possono permettere di ricomprarla.

IO

Ma è mai possibile
che stiamo tutti ad aspettare che arrivi il nostro
turno
e nessuno si fa avanti e butta la bomba?

INCAZZATO

Qui dentro il tempo passa in fretta,
passa il tempo e ti scordi il motivo che t'ha fatto
decidere di buttare la bomba.
Guarda l'anarchico, dopo sessant'anni
Non si ricorda più nemmeno dove ha messo i
cerini.

IO

Ma io sono sicuro che l'anarchico
è venuto perché si è sentito tradito.
Ce le ricordiamo bene le stragi di Stato!

INCAZZATO

Te le ricordi davvero?
Ormai è un anno che stiamo parlando
e mi pare che nemmeno tu l'hai buttata la
bomba.

IO

È un anno ?
Non è la tua, vero?

INCAZZATO

No, me l'ha prestata il portiere all'entrata.

Io porto la 52, ma quello m'ha rifilato una 44.

IO

E invece io porto la 44 e mi sono dovuto
accontentare di una 52!
Scambiamoci le giacche!
Ecco,
alle volte basta un gesto piccolo, simbolico,
per far tornare le cose in ordine.

Et même eux ont pas lancé leur bombe
?

Ils sont arrivés dans les années 70
avec des cocktails Molotov
mais depuis, l'essence s'est évaporée.
Avec ce que coûte le carburant de nos
jours ils n'ont pas les moyens d'en
racheter.

Mais comment on peut rester là à
attendre notre tour
sans que personne se décide à lancer
sa bombe ?

Ici, le temps passe vite
et on finit par oublier pourquoi on
voulait lancer une bombe.
Regarde l'anarchiste. Soixante ans plus
tard il ne se rappelle même plus où il a
mis ses allumettes.

Moi, je suis sûr que l'anarchiste, il est
venu parce qu'il s'est senti trahi !
Les massacres d'État, on s'en souvient
très bien !

Tu t'en souviens vraiment ?
Ça fait déjà un an que nous parlons
et toi non plus, tu ne l'as pas lancée, ta
bombe.

Un an ?
C'est pas à toi, cette veste, pas vrai ?

Non, c'est le gardien à l'entrée qui me
l'a prêtée.
Je fais du 52, mais il m'a refilé un 44.

Et moi je fais du 44, mais j'ai dû faire
avec un 52 !
On n'a qu'à échanger !
Voilà,
il suffit parfois d'un petit geste
symbolique,
pour remettre les choses en ordre.

<p>Non serve niente di eclatante.</p> <p>INCAZZATO Con le giacche della nostra taglia facciamo tutta un'altra impressione. Siamo meno ridicoli, anzi non lo siamo affatto.</p> <p>E con queste barbe e tutte le bombe in mano sembriamo proprio rivoluzionari. Sembriamo.</p> <p>IO Guarda gli operai delle barricate, i contadini sporchi di terra, i braccianti che puzzano di cipolla, gli studenti del '77 e i precari del 2000, le maestre coraggiose</p> <p>INCAZZATO e le madri coraggio, IO i trascurati, INCAZZATO i dimenticati, IO gli indignati, INCAZZATO gli oppressi, IO gli offesi.</p> <p>INCAZZATO Guarda l'anarchico fermo in fondo alla sala.</p> <p>Il primo della fila, anche se una fila vera e propria non c'è. Se qualcuno avesse la possibilità di buttare la bomba sarebbe certamente il primo.</p> <p>IO Anch'io la lancerei, ma non mi permetto di passargli avanti.</p> <p>Sono un rivoluzionario, mica un maleducato.</p> <p>Abbiamo qualcosa in comune, non so se è l'ideale o se abbiamo fatto lo stesso sbaglio.</p>	<p>Rien d'extraordinaire.</p> <p>Avec des vestes qui nous vont bien nous donnons une toute autre impression. Nous sommes moins ridicules, nous ne le sommes même pas du tout. Et avec nos barbes et toutes ces bombes dans nos mains on a tout à fait l'air de véritables révolutionnaires.</p> <p>Regarde les ouvriers des barricades, les paysans crotteux, les journaliers qui puent l'oignon, les étudiants de 77 et les précaires de l'an 2000, les maîtresses courageuses</p> <p>et les mères courage!</p> <p>les oubliés, les indignés,</p> <p>les opprimés et les offensés.</p> <p>Regarde l'anarchiste immobile au fond de la salle. C'est le premier de la file, même s'il n'y a pas vraiment de file. Si quelqu'un pouvait la lancer, ce serait certainement lui.</p> <p>Moi aussi je la lancerais bien, mais je ne me permettrai pas de passer devant lui. Je suis un révolutionnaire, pas un mal élevé. Nous avons quelque chose en commun je ne sais pas si c'est un idéal ou si nous avons tous fait la même erreur.</p>
--	---

INCAZZATO

Fatto sta che siamo immobili

ognuno nel suo buco.

IO

In un milione di anni
nemmeno la mosca ha imparato a salvarsi dal
ragno.

Le fait est que nous sommes tous
immobiles, chacun dans notre trou.

Sur un million d'années
la mouche non plus n'a pas appris à
échapper à l'araignée.

6. METODO PONZIO PILATO

UNO (Aurora)

Il popolo è un bambino, non è portato per la democrazia.

Se vuole le racconto una storia.

Si ricorda di Ponzio Pilato?

Era un intellettuale.

Un giorno prese due delinquenti appena arrestati,

li portò in piazza e si rivolse al popolo:

DUE (Nix)

« Scegliete voi tra questi due chi deve essere condannato e a chi si può restituire la libertà »

UNO

Il popolo è un bambino, non ci capisce niente.

Il popolo è schiavo,
munge le vacche, tosa le pecore, zappa la terra.

Il popolo non sapeva rispondere.

DUE

« Vi do un aiutino.

Alla mia destra c'è Barabba,

Alla mia sinistra c'è Gesucristo, adesso lo sapete.

Chi volete condannare a morte? »

UNO

Il popolo è un bambino.

Va allo stadio, sente le canzonette, guarda le tette in televisione.

Il popolo tacque ancora.

DUE

« Vi do un altro aiutino.

Gesucristo è Dio sceso in terra,
resuscita i morti e cambia l'acqua in vino,
invece Barabba è un ladro di polli.

Adesso sapete anche questo. A chi volete salvare la vita? »

UNO

E il popolo disse « Salviamo Barabba »,
e se ne tornò alla terra e allo stadio, alle pecore

e alle canzonette, alle vacche e alle tette.

Perché il popolo vuole il ladro di polli.

6. METHODE PONCE PILATE

Le peuple est un enfant,
la démocratie ne l'intéresse pas.
Je vais vous raconter une histoire.
Vous vous rappelez Ponce Pilate ?
C'était un intellectuel.
Un jour il prit deux délinquants qu'on
venait d'arrêter,
il les emmena sur la place et demanda
au peuple :

« Qui de ces deux-là doit être
condamné
ou remis en liberté? »

Le peuple est un enfant, il n'y
comprend rien.
Le peuple est un esclave,
il traite les vaches, tond les moutons,
bêche la terre.
Le peuple ne savait pas quoi répondre.

Je vais vous aider.
À ma droite il y a Barabbas, et à ma
gauche Jésus-Christ.
Alors, qui voulez-vous condamner à
mort ?

Le peuple va au stade, écoute des
chansons, regarde les nichons à la télé.

Le peuple se tut encore.

Je vais encore vous aider.
Jésus-Christ, c'est Dieu descendu sur
terre, il ressuscite les morts, change
l'eau en vin, alors que Barabbas est un
voleur de poules.
Alors, avec tout ça, à qui voulez-vous
sauver la vie ?

Et le peuple répondit : « Sauvons
Barabbas »
avant de repartir aux champs, au stade,
aux bestiaux...aux chansonnettes, et
aux nichons.
Parce que le peuple veut le voleur de

<p>Se ne frega che Gesucristo viene nel mondo a lavargli i peccati. Il popolo vota il ladro di polli. Il ladro di polli diventa sindaco, diventa presidente del consiglio e Papa, amministratore di condominio e re. Il popolo è un bambino, se gli chiedi di fare una scelta, fa la scelta sbagliata.</p> <p>Allora che cosa avrebbe dovuto fare il povero Ponzio Pilato?</p> <p>DUE Poteva dire « La democrazia è un pregiudizio, se voi salvate Barabba, io salverò Gesucristo ».</p> <p>UNO Oppure poteva spararsi un colpo alla testa.</p> <p>E invece si lavò le mani per dire che non si può combattere l'ignoranza del popolo, ma è ancora possibile combattere contro lo sporco.</p> <p>DUE La democrazia è indifendibile, ma per l'igiene ci si può ancora impegnare!</p> <p>UNO Il popolo è un bambino e la democrazia non fa per lui. Se c'è qualcosa che la preoccupa, pensi all'igiene.</p> <p>Il governo sfascia la scuola pubblica? Lei sa cosa può fare?</p> <p>DUE Segua il metodo Ponzio Pilato. Si lavi i denti! Usi il collutorio, passi il filo interdentale. La scuola andrà in rovina, ma il tartaro sarà sconfitto.</p> <p>UNO Migliaia di posti di lavoro salteranno entro la fine dell'anno, milioni di lavoratori precari,</p>	<p>poules. Il s'en tape que Jésus-Christ lave ses péchés. Le peuple vote pour le voleur de poules, qui devient maire, président du conseil, pape, syndic d'immeuble et roi.</p> <p>Le peuple est un enfant, Il fait toujours le mauvais choix.</p> <p>Alors, qu'aurait bien pu faire ce pauvre Ponce Pilate ?</p> <p>Il aurait pu dire : « La démocratie est un préjugé, si vous sauvez Barabbas, moi je sauve Jésus-Christ. »</p> <p>Il aurait pu aussi se tirer une balle dans la tête. Au lieu de ça, il se lava les mains, pour dire qu'on ne peut pas combattre l'ignorance mais la saleté, si!</p> <p>On ne peut pas défendre la démocratie, mais pour l'hygiène, on peut encore s'engager.</p> <p>Le peuple est un enfant, la démocratie, c'est pas son truc. Si quelque chose vous inquiète, pensez à l'hygiène. Le gouvernement bousille l'école publique Vous savez quoi faire?</p> <p>Suivez la méthode Ponce Pilate. Brossez-vous les dents ! Utilisez du fil dentaire ! On ne sauvera pas l'école, mais le tartre sera vaincu.</p> <p>D'ici peu, des milliers d'emplois sauteront, il y aura des millions de travailleurs</p>
---	---

<p>famiglie che non riescono a pagare il mutuo.</p> <p>Sa cosa può fare?</p> <p>DUE Pensi al metodo Ponzio Pilato. Si faccia una doccia! Scelga un sapone neutro. Se non si rispetta la dignità dei lavoratori, lei rispetti almeno il ph della pelle.</p> <p>UNO Conosce i dati sulla criminalità organizzata? Ha mai riflettuto sull'inquinamento dell'aria e dell'acqua? È indignato e vuole intervenire?</p> <p>DUE Usi il metodo Ponzio Pilato. Si pulisca le unghie! Basta la punta di un coltellino.</p> <p>Affronti una battaglia alla sua portata. La barbarie è inarrestabile, ma il nero sotto le unghie può essere arginato.</p> <p>UNO Lei è mai stato in Francia? Non ci vada. Resti a casa a vedere la televisione. Esca solo per andare in chiesa, allo stadio e al supermercato. La domenica sono aperti tutt'e tre. Ma le rivelo un segreto: i francesi non hanno il bidè! Gliene rivelo un altro: i francesi hanno fatto la rivoluzione. Ha capito il nesso?</p> <p>DUE Le do un aiutino: in Italia non abbiamo fatto la rivoluzione, ma usiamo il bidé. Ha capito?</p> <p>UNO La nostra scelta l'abbiamo già fatta.</p> <p>DUE Non c'interessa la libertà. Noi preferiamo pulirci il culo.</p>	<p>précaires, des familles qui ne peuvent plus payer leur crédit. Vous savez quoi faire ?</p> <p>Pensez à la méthode Ponce Pilate. Prenez une douche ! Mais avec un savon neutre ! Oubliez la dignité des travailleurs, mais respectez le pH de la peau.</p> <p>Vous connaissez les revenus de la mafia? Les dégâts de la pollution? Vous êtes indignés et vous voulez intervenir ?</p> <p>Utilisez la méthode Ponce Pilate. Curez-vous les ongles ! Avec une pointe de couteau.</p> <p>Menez une bataille à votre portée. On ne supprime pas la barbarie, mais la crasse sous les ongles, si !</p> <p>Vous êtes déjà allé en France ? N'y allez pas. Restez chez vous à regarder la télé. Allez juste à l'église, au stade et au supermarché. Le dimanche, les trois sont ouverts. Mais je vais vous dire un secret : les Français n'ont pas de bidets. En voilà un autre : Les Français ont fait la révolution. Vous voyez le rapport ?</p> <p>Un petit indice : en Italie, nous n'avons pas fait la révolution mais nous utilisons le bidet. Vous avez compris ?</p> <p>Notre choix, on l'a déjà fait.</p> <p>Nous, la liberté, on s'en fout. On préfère se laver le cul.</p>
---	--

7. LA GOCCIA

UOMO (Céline)

È una goccia.

Qualcuno dovrà risolvere questo problema della goccia.

Io potrei alzarmi e andare a chiudere il rubinetto, ma non posso fare tutto io.

Io sono un democratico.

Penso che il cittadino elegge i suoi rappresentanti

perché si occupino di problemi importanti.

La viabilità, il buco nell'ozono, la criminalità organizzata.

Il governo dovrebbe risolvere questo problema della goccia.

Un uomo di destra direbbe:

UOMO DI DESTRA (Célia)

Saldiamo un tappo di ferro sulla cannella del rubinetto e la goccia smetterà di cadere.

UOMO

Giusto, saldiamo un tappo. Ma se la cannella è saldata non uscirà acqua e non potrò manco lavarmi le mani.

UOMO DI DESTRA

Vabbè, ma intanto abbiamo risolto il problema della goccia.

Quando emergerà il problema lavaggio-mani affronteremo anche quello.

Una cosa alla volta.

UOMO

Giusto, ma questa soluzione del tappo non mi convince.

Cosa farebbe un uomo di sinistra?

Un uomo di sinistra non è mai da solo. Sono sempre in due. Uno di sinistra moderata e l'altro di sinistra radicale.

Ricomincio. Se ci fossero due uomini di sinistra, l'uomo di sinistra moderata direbbe:

UOMO DI SINISTRA MODERATA (Aurore)

Saldiamo un tappo di ferro sulla cannella del rubinetto.

7. HISTOIRE D'UNE GOUTTE D'EAU

C'est une goutte d'eau.

Quelqu'un devra résoudre ce problème.

Je pourrais me lever et aller fermer le robinet, mais je ne peux pas tout faire moi-même.

Je suis un démocrate, moi.

Nous élisons nos représentants pour qu'ils s'occupent des problèmes : l'état des routes, la couche d'ozone, la mafia.

C'est au gouvernement de résoudre ce problème de goutte d'eau.

Un homme de droite dirait :

« Bouchons le robinet et il ne gouttera plus. »

C'est juste... mais il n'y aura plus d'eau et je ne pourrai plus me laver les mains.

« D'accord, mais en attendant on a résolu ce problème.

Celui du « lavage-mains » on l'affrontera plus tard.

Un problème à la fois. »

C'est juste, mais je ne suis pas convaincu.

Et que dirait un homme de gauche ?

Il y a toujours deux tendances: la gauche modérée et la gauche radicale.

Donc... Que dirait la gauche modérée?

« Bouchons le robinet. »

<p>UOMO Come l'uomo di destra. Mentre l'uomo di sinistra radicale mi consiglierebbe:</p> <p>UOMO DI SINISTRA RADICALE (Alex) Alzati dalla sedia e vai a chiudere il rubinetto.</p> <p>UOMO Cioè direbbe quello che penso anch'io che infatti mi ritengo un uomo di sinistra.</p> <p>UOMO DI SINISTRA RADICALE Però se chiudessimo il rubinetto ci troveremmo oggettivamente in contrasto con la sinistra moderata, che essendo vicina alle idee della destra abbandonerebbe la coalizione. Perciò dobbiamo essere responsabili e non rischiare di far cadere il governo. Dunque chiudere il rubinetto e arrestare la caduta della goccia è un'ottima soluzione, ma non è la strada percorribile. Perciò aspettiamo.</p> <p>UOMO Giusto, ma questa soluzione dell'attesa non mi convince. I partiti non mi convincono. Forse dovrei rivolgermi al sindacato.</p> <p>SINDACALISTA (Nix) Non importa quale sia la soluzione migliore. Si potrebbe chiudere il rubinetto e anche saldare la cannella, Ma la scelta di una delle due implicherebbe uno scontro fra posizioni diverse. E quando c'è uno scontro nessuno può sapere come va a finire! Noi invece siamo favorevoli alla mediazione.</p> <p>E poi, siamo proprio sicuri che si tratta di una goccia? E se non fosse una vera goccia? E se fosse una metafora? E se fosse una provocazione?</p> <p>UOMO Giusto, ma anche questa posizione del sindacato mi convince poco. Io potrei alzarmi, potrei andare a chiudere io, ma non posso prendermi questa responsabilità proprio mentre tutti attendono.</p>	<p>... Comme la droite. Quant à la gauche radicale :</p> <p>« Lève-toi et va fermer le robinet! »</p> <p>C'est ce que je pense aussi, car je me considère de gauche.</p> <p>« Sauf que si on fermait le robinet on serait en conflit avec la gauche modérée</p> <p>qui quitterait alors la coalition.</p> <p>Alors, soyons responsables, le gouvernement ne doit pas tomber. Fermer le robinet est une solution excellente, mais risquée. Donc, mieux vaut attendre.</p> <p>C'est juste, mais je ne suis pas convaincu, par le discours des partis. Voyons ce que dit le syndicat.</p> <p>« Peu importe le choix. On pourrait aussi bien fermer le robinet que le boucher. mais choisir implique l'affrontement.</p> <p>Et qui sait comment ça peut finir !</p> <p>Donc nous sommes favorables à la médiation.</p> <p>Et puis, sommes-nous sûrs qu'il s'agit d'une vraie goutte d'eau ? Et si c'était une métaphore ? Une provocation ? »</p> <p>C'est juste, mais je ne suis toujours pas convaincu. Je pourrais me lever et aller fermer le robinet, mais prendre une telle responsabilité alors que les autres ne font rien, non!</p>
---	--

C'è una comunità con le sue regole, le sue gerarchie da rispettare.
Se tutti sono in attesa ci sarà un motivo.
Mica posso mettermi contro tutti.
Si incomincia chiudendo un rubinetto
e si finisce col fucile da caccia in giro di notte a farsi giustizia da soli.
Nell'incertezza meglio attendere.
Chi non fa, non sbaglia.

Il y a des règles, des hiérarchies à respecter dans une communauté.
Si tous attendent,
ben... moi aussi.
On commence par fermer un robinet
et on finit la nuit avec un fusil à se faire justice soi-même!
Mieux vaut attendre.
Qui ne fait rien, ne se trompe pas.

8. L'UOMO CON L'OMBRELLO

UNO (Nix)

Io sono un uomo con l'ombrello.
Davanti a me c'è un uomo senza ombrello.
Piove.
Ma perché piove sempre? Perché non smette di piovere?
Per me non è un problema, io ho l'ombrello.

Ma lui no. Lui è senza ombrello.

DUE (céline)

Qualcuno con l'anima nobile dirà che devo dare il mio ombrello a quell'uomo senza ombrello.

UNO

Ma in una visione generale delle cose non cambierebbe niente.
Saremmo comunque un uomo con l'ombrello e uno senza.
Con la differenza che sarei io quello che si bagna.

Il fatto che io abbia l'ombrello non significa che sia un violento.
Non è mica colpa mia se piove.
Io mi riparo perché ho l'ombrello.
Anche mio padre l'aveva e anche mio nonno.

Siamo uomini con l'ombrello da molte generazioni.

DUE

Anche l'uomo senza ombrello è figlio di un uomo senza ombrello. Penso che siano senza ombrello da alcune generazioni.

UNO

Se le cose stanno così da molto tempo perché dovrei essere io a cambiarle?
E poi ripeto che in una visione generale delle cose non cambierebbe niente.

DUE

Posso essere solidale con lui. Se vuole gli invio un euro con l'sms.
L'ho fatto per i bambini africani e anche per i morti dello tsunami.
Li faccio per i ciechi, per il tumore e la distrofia

8. L'HOMME AVEC PARAPLUIE

Je suis un homme avec un parapluie.
Devant moi un homme sans parapluie.
Et il pleut.
Pourquoi ne cesse-t-il de pleuvoir?

Pour moi, pas de problème, j'ai un parapluie.
Mais lui est sans parapluie.

Si j'avais de la noblesse d'âme, je lui donnerais mon parapluie.

Mais globalement, ça ne changerait rien.
Il y aurait toujours un homme avec un parapluie et un homme sans.
Mais par contre c'est moi qui me mouillerais.

Le fait d'avoir un parapluie ne me rend pas violent.
Ce n'est pas de ma faute s'il pleut.
Moi je m'abrite parce que j'ai un parapluie.
Mon père, mon grand-père aussi, en avaient un.
Nous sommes des hommes avec parapluie depuis plusieurs générations.

Je pense que c'est aussi le cas de l'homme sans parapluie.

Dans ces conditions, pourquoi je devrais tout changer?
Et je répète que globalement ça ne changerait rien.

Je peux être solidaire. Je peux lui donner un euro par sms.
Je l'ai fait pour les enfants africains, pour les victimes du tsunami, pour les aveugles, le cancer, la

<p>muscolare. Posso farlo anche per lui.</p> <p>UNO In un certo senso io sto dalla sua parte. Provo imbarazzo per la mia condizione di privilegiato e compassione per la sua condizione di svantaggiato, ma non sono io il responsabile della pioggia, io ho soltanto l'ombrello.</p> <p>DUE In un certo senso sono politicamente solidale. Se ci fosse una raccolta di firme o una manifestazione da fare, io sarei in prima fila.</p> <p>UNO Io sto dalla parte sua, ma privarmi dell'ombrello ribalterebbe la situazione senza risolverla. A che serve coprire lui per scoprire me?</p> <p>DUE Non cambia il mondo, cambia solo il tuo posto nel mondo.</p> <p>UNO Ora l'uomo senza ombrello viene verso di me. Non sono un ingenuo, so che vuole il mio ombrello.</p> <p>Non gli basta la mia comprensione. La compassione non lo ripara dalla pioggia. Evidentemente vuole tutto: amore e ombrello.</p> <p>DUE È evidente che se ne possedesse uno se lo terrebbe stretto e lo difenderebbe come ora difendo il mio.</p> <p>UNO Io non sono amante dello scontro, sono un pacifista.</p> <p>Perciò gli permetto di stare sotto. Non sotto l'ombrello, ma sotto i piedi.</p> <p>DUE E comunque stando lì sotto ha innegabilmente un riparo.</p>	<p>myopathie. Je peux le faire aussi pour lui.</p> <p>D'une certaine façon je suis de son côté. Je me sens gêné parce que je suis privilégié Et je compatissais parce qu'il est défavorisé. Mais s'il pleut, je ne suis pas responsable, j'ai juste un parapluie.</p> <p>Je le soutiendrais politiquement, je serais en première ligne en cas de manifestation.</p> <p>Oui, je suis de son côté, mais me priver de mon parapluie ne résoudrait pas le problème. Pour quelle raison je l'abriterais et me priverais de parapluie?</p> <p>Le monde ne change pas, c'est juste ta place qui change.</p> <p>L'homme sans parapluie s'avance vers moi. Je ne suis pas naïf, je sais qu'il veut mon parapluie. Ma compréhension ni ma compassion ne lui servent d'abri. Il veut tout, évidemment : amour et parapluie.</p> <p>C'est évident, s'il en avait un, il le garderait et le défendrait tout comme moi.</p> <p>Je n'aime pas les conflits, je suis un pacifiste.</p> <p>Alors je l'autorise à se mettre dessous. Pas sous le parapluie, mais sous mes pieds.</p> <p>Il a incontestablement un abri.</p>
---	---

UNO

Non nego che la mia condizione è migliore della sua,

ma lui non può negare che la sua condizione è migliorata.

Per esempio io mangio un pezzo di pane, cadono le briciole e lui lecca il pavimento. Grazie a me e alla mia disponibilità si ripara e si nutre.

Io mi fumo una sigaretta, butto la cicca e lui dà un ultimo tiro.

DUE

Oggettivamente è meglio fumare una sigaretta che la cicca,

UNO

ma io pago le mie sigarette, mentre per lui le cicche sono gratis.

DUE

Riassumendo lui si ripara, mangia e fuma e in cambio se ne sta lì sotto a non fare niente.

UNO

Con questo non voglio dire che se la spassa.

Non è divertente stare sotto, ma è sicuramente meglio sotto i piedi che sotto la pioggia.

DUE

Infatti non siamo più l'uomo con l'ombrello e l'uomo senza.

Ora siamo quello di sopra e quello di sotto.

UNO

Io sono quello di sopra e caco addosso a quello di sotto.

Immagino che non sia contento, ma che ci posso fare se mi scappa?

Mi succede sempre dopo aver fumato. Mi fa venire lo stimolo.

È un fatto naturale.

È come la pioggia.

Non fermi la pioggia. È la forza di gravità.

Arrivano cicche e briciole, ma anche merda.

Ma place, bien sûr, est meilleure que la sienne,

mais la sienne s'est bien améliorée.

Par exemple, je mange un morceau de pain, des miettes tombent et il lèche le sol.

Grâce à ma disponibilité il s'abrite et se nourrit.

Je fume une cigarette, je jette le mégot et il tire une dernière bouffée.

Mieux vaut fumer une cigarette qu'un mégot.

Mais moi, je paie mes cigarettes, les mégots sont gratuits pour lui!

Résumons, il s'abrite, mange, fume et en échange, il reste là-dessous sans rien faire.

Je ne veux pas dire qu'il se la coule douce.

Ce n'est pas drôle d'être sous mes pieds,

mais c'est bien mieux que sous la pluie.

Il n'y a plus d'hommes avec ou sans parapluie,

il y a les hommes du dessus et les hommes du dessous.

Et moi je suis celui du dessus et je cague sur celui du dessous.

J'imagine qu'il n'est pas content, mais je ne peux pas me retenir.

Ça me vient dès que je fume, c'est comme un dé clic.

C'est un phénomène naturel.

Comme la pluie.

On n'arrête pas la pluie, c'est la loi de la gravité.

Il tombe des mégots, des miettes, mais aussi de la merde.

<p>Tutto cade.</p> <p>DUE Quello di sotto si lamenta. Si lamenta come quando stava sotto la pioggia. E ora che gli ho permesso di stare sotto i miei piedi, si lamenta di nuovo. Si lamenta sempre.</p> <p>Certa gente non si accontenta mai. Cosa vuole fare questo di sotto? Vuole cambiare il mondo? Non gli sta bene come vanno le cose?</p> <p>UNO Non cambia il mondo. Cambia solo il tuo posto nel mondo. Sotto la pioggia o sotto i piedi. Ti lamenti perché ti caco addosso?</p> <p>Se sotto il mio culo c'era il pavimento avrei cacato sul pavimento. Ma ci sei tu che fumi cicche e lecchi briciole a spese mie, ci sei tu che ti ripari dalla pioggia e io ti caco addosso. E se non ti sta bene: vattene.</p> <p>DUE Ma sai quanti ce ne stanno lì fuori sotto la pioggia? Ce ne stano decine o forse centinaia di migliaia. Forse più di un miliardo.</p> <p>UNO Ma sotto ai miei piedi non c'è posto per tutti.</p> <p>La situazione si fa complessa. Il pericolo è grande.</p> <p>Rischiamo di finire tutti sotto la pioggia, noi con l'ombrello e quelli senza.</p> <p>DUE Allora prego il sommo costruttore degli ombrelli di interrompere immediatamente la costruzione degli ombrelli e incominciare a costruire fucili, fucili per noi uomini con l'ombrello e fucili anche per quei volenterosi senza ombrello che ci aiuteranno a difendere il nostro ombrello contro tutti gli altri.</p>	<p>Toute chose tombe.</p> <p>Celui du dessous se plaint, comme avant, sous la pluie. Et alors que je lui ai permis de rester sous mes pieds, il continue à se plaindre.</p> <p>Il y a des gens qui ne sont jamais contents. Il veut faire quoi ? Changer le monde, l'ordre des choses?</p> <p>Le monde ne change pas, c'est juste ta place qui change. Sous la pluie ou sous les pieds. Tu te plains parce que je te cague dessus ? Mais je l'aurais fait sur le sol si tu n'étais pas sous mes pieds à fumer, à manger à mes frais, à t'abriter de la pluie. Et moi je te cague dessus. Et si ça ne te plaît pas, dégage !</p> <p>Mais que de monde sous la pluie! Des gens par dizaines, par milliers! Un milliard peut-être!</p> <p>Mais sous mes pieds, il n'y a pas assez de place. Cette situation devient complexe, dangereuse.</p> <p>Nous allons tous finir sous la pluie, avec ou sans parapluie.</p> <p>Alors, je prie le constructeur des parapluies d'en cesser immédiatement la fabrication et de fabriquer des fusils pour nous, les hommes au parapluie, et aussi pour les braves gens sans parapluie qui nous aideront à défendre notre parapluie contre les autres.</p>
--	---

UNO

Volenterosi che accetteranno di farsi cacare addosso pur di trovare un posto al riparo sotto i nostri piedi.

DUE

Noi siamo gli uomini con l'ombrello,

UNO

ma anche con il fucile.

Oui, ces braves gens qui, pour s'abriter sous nos pieds, accepteront d'être couverts de merde.

Nous sommes les hommes armés de parapluies,

mais aussi de fusils.

9. CARTA CARBONE

UNO (Célia) Io sono come lei.
Noi siamo uguali. Io sono come lei.
Che forse lei mi dirà...

DUE (Aurore) No, io sono di destra.

UNO Appunto. Io sono come lei, sono di destra.
Perché quando c'era lui i treni arrivavano in orario.
Poi si può fare della facile ironia e dire "poteva fare il ferroviere".
Ma intanto a quel tempo c'era più ordine e disciplina.

Io sono come lei. Noi siamo uguali. Io sono come lei.

DUE No, io sono di sinistra.

UNO Appunto. Io sono come lei, sono di sinistra.
Faccio tutte quelle cose di sinistra...

DUE
Tipo?

UNO
canto *Bella ciao*,
festeggio il 25 aprile coi vecchi partigiani rincoglioniti.

Anche io, come lei, sono di sinistra. Noi siamo uguali.

Ammazza ammazza siamo tutti 'na razza.

DUE Non siamo tutti una razza. Io sono razzista.

UNO Appunto. Io sono come lei, sono razzista.
Sono quelli del Ku Klux Klan. Quelli che bruciano i negri.
Perché il negro puzza!
Puzza anche quando si lava. Puzza anche da morto.

9. COPIE CONFORME

Je suis comme vous.
Nous sommes pareils. Je suis comme vous.
Peut-être allez-vous me dire ...

Non, moi je suis de droite.

Je suis comme vous, je suis de droite.
Oui, quand *Lui* était au pouvoir, les trains arrivaient à l'heure.

Oh, on peut toujours faire de l'ironie facile
et dire : « *Il n'avait qu'à faire cheminot.* »

Mais, en ce temps-là, il y avait davantage d'ordre et de discipline.
Je suis comme vous. Nous sommes pareils. Je suis comme vous.

Non, moi je suis de gauche.

Je suis comme vous, je suis de gauche.
Je fais des tas de trucs de gauche...

Quoi, par exemple ?

je chante *Bella Ciao*,
et je fête la Libération avec les vieux résistants gâteux.

Moi aussi, comme vous, je suis de gauche. Nous sommes pareils.
Nous ne sommes qu'une seule race !

Pas d'accord, moi je suis raciste.

Je suis comme vous, je suis raciste.
Comme les types du Ku Klux Klan.
Ceux qui brûlent les nègres.
Parce que le nègre, ça pue !
Ça pue même quand ça se lave. Ça pue même quand c'est mort.

<p>Puzza di bruciato! Io sono come lei. Noi siamo uguali. Io sono come lei.</p> <p>Così io sono pedofilo.</p> <p>DUE Appunto. Io sono come lei, sono pedofilo.</p> <p>Ma a chi non piace un po' di carne fresca? Ma che lei pensa che a me mi piacciono le vecchie?</p> <p>Io sono come lei. Noi siamo uguali. Io sono come lei.</p> <p>UNO No, a me le vecchie piacciono.</p> <p>DUE Appunto. Io sono come lei, anche a me piacciono le vecchie. Infatti da giovane c'avevo il complesso d'Edipo.</p> <p>Quella roba perversa che ti piace tua madre.</p> <p>E adesso che sono in là con gli anni mi piace mia nonna, mi è venuto il complesso di Nonna Papera. Io sono come lei. Noi siamo uguali. Io sono come lei.</p> <p>UNO No, io sono omosessuale.</p> <p>DUE Appunto. Io sono come lei, sono omosessuale. Infatti non è che volevo dire "Nonna Papera", ma intendevo "Ciccio", Ciccio di Nonna Papera.</p> <p>Perché Ciccio è frocio! È come me e lei. Io sono come lei.</p> <p>UNO Noi siamo uguali. Io sono come lei.</p> <p>DUE No, l'ho presa in giro. Scherzavo. Non è vero niente di quello che le ho appena detto, sono tutte bugie, fregnacce.</p> <p>UNO Appunto. Io sono come lei,</p>	<p>Ça pue le brûlé ! Je suis comme vous. Nous sommes pareils. Je suis comme vous. D'ailleurs je suis pédophile.</p> <p>Je suis comme vous, je suis pédophile.</p> <p>Qui n'aime pas la chair fraîche ? Vous croyez quand même pas que je vais préférer les vieilles ?</p> <p>Je suis comme vous. Nous sommes pareils. Je suis comme vous.</p> <p>Et ben non, moi j'aime les vieilles.</p> <p>Je suis comme vous, moi aussi j'aime les vieilles. D'ailleurs quand j'étais jeune, j'avais le complexe d'Œdipe. Ce truc pervers comme quoi tu désires ta mère. Et maintenant, avec l'âge, ma grand-mère me plaît bien, J'ai le complexe de Grand-Mère Donald. Nous sommes pareils. Je suis comme vous.</p> <p>Non, moi je suis homosexuel.</p> <p>Je suis comme vous, je suis homosexuel. D'ailleurs, je ne voulais pas dire « <i>Grand-Mère Donald</i> » Je voulais dire « Gus Glouton », le Gugus à sa Mémé Donald. Parce que Gus Glouton, il est pédé ! Il est comme vous et moi.</p> <p>Nous sommes pareils. Je suis comme vous.</p> <p>Non, je me foutais de vous. je plaisantais. Je vous ai dit que des mensonges, des conneries.</p> <p>Justement, je suis comme vous,</p>
---	---

<p>Anch'io l'ho presa in giro e ho detto tutte fregnacce.</p> <p>Io sono come lei. Ma perché lei non vuole essere uguale a me?</p> <p>Mi dica com'è fatto lei che mi adegua.</p> <p>Lei è alto? Io cresco. Lei è basso ? io mi sego le gambe.</p> <p>Lei è grasso? Io divento un ciccione.</p> <p>Lei è magro? Divento anoressico.</p> <p>Oppure, se preferisce, può essere lei a diventare come me. Ma noi dobbiamo essere uguali. Fotocopia. Carta carbone. Lei si sente diverso, ma sbaglia.</p> <p>Li legge i giornali? La vede la televisione?</p> <p>DUE Tutti dicono la stessa cosa. Si occupano del medesimo argomento.</p> <p>Il presidente starnutisce e tutti parlano del raffreddore del premier.</p> <p>Il pontefice fa una puzetta e tutti discutono dell'intestino del Papa.</p> <p>UNO E chi dice una cosa differente, chi si occupa d'altro scompare. Mi dia ascolto: chi è fuori dal coro è fuori dal mondo! Si omologhi anche lei. Fotocopia. Carta carbone.</p> <p>DUE E poi la vedo. Lei è di fronte a me.</p> <p>Io sono fermo sulla mia sedia. Vedo lei, è fermo sulla sua. Noi siamo uguali.</p> <p>UNO Noi siamo uguali.</p>	<p>moi aussi je plaisantais et j'ai dit que des conneries.</p> <p>Je suis comme vous. Pourquoi vous ne voulez pas être comme moi ? Dites-moi comment vous êtes et je m'adapterai. Vous êtes grand ? Je grandis. Vous êtes petit ? Je me coupe les jambes. Vous êtes gros ? Je me transforme en gros lard. Vous êtes maigre ? Je deviens anorexique.</p> <p>Ou alors si vous préférez, vous pouvez devenir comme moi. Mais nous devons être pareils. Photocopies. Copie conforme. Vous vous sentez différent, mais vous vous trompez. Vous les lisez, les journaux ? Vous la regardez, la télé ?</p> <p>Ils disent tous la même chose, traitent tous du même sujet.</p> <p>Le Premier ministre éternue et les médias ne parlent que de son rhume. Le pape lâche un petit pet et ses intestins font la une.</p> <p>Et ceux qui abordent d'autres sujets, ils disparaissent. Croyez-moi : hors du troupeau, point de salut ! Conformez-vous, vous aussi. Photocopie. Copie conforme.</p> <p>Et puis je vous vois. Vous êtes en face de moi. Je suis immobile, sur ma chaise. Et je vous vois, immobile sur la vôtre. Nous sommes pareils.</p> <p>Nous sommes pareils.</p>
---	--

10. IO CAMMINO IN FILA INDIANA

UNO (Aurore)

Io cammino in fila indiana.
Cioè, non è corretto dire « io »,
perché essendo una fila indiana siamo molti.
Siamo una fila.
Perciò potrei dire « noi » camminiamo in fila
indiana.

Cioè, che poi in realtà non è che degli altri io
sappia molto. Dire « noi » non è proprio esatto.
Dunque potrei dire
che « io insieme a molti altri » cammino in fila
indiana.
Perché essendo una fila ce ne sono altri
Ma quanti
non so con esattezza se siamo molti.
Posso sbilanciarmi
e dire con certezza che siamo più di ventimila.
Io infatti sono il numero 23 724.
È una cosa che ho dedotto dal fatto che quello
che cammina davanti a me
mi ha detto che lui è il 23 723.

Perciò se la matematica non è un'opinione

io sarei proprio il 23 724.
Ma se tutto è come crediamo che sia io posso
dire che davanti a me
camminano 23 723 persone in fila indiana.

DUE (Célia)

Io cammino in fila indiana.
Dietro a me camminano tutti gli altri.
Non posso dire quanti siano. Quanti ?
Immagino molti, ma non posso dedurlo.
Se tutti dicono il vero e la matematica non è
un'opinione 23 723 mi camminano davanti.

Ma dietro?
Non lo so e non lo posso sapere, né lo posso
dedurre.

Non importa, non ci tengo.
Però uno ci sta. È 23 725.
Nemmeno lui può guardarmi in faccia. Non mi

10. JE MARCHE EN FILE INDIENNE

*Nix chante « Son cieco » pendant
l'avancée en avant scène puis le placement
des autres.*

Je marche en file indienne.
Je ne devrais pas dire « je »,
parce que nous sommes nombreux
dans une file indienne.
Donc je pourrais dire « nous »
marchons en file indienne.

Comme je ne sais pas grand-chose des
autres,
je pourrais dire plutôt
qu'« avec plein d'autres », je marche en
file indienne.
Parce que dans une file il y a les autres
mais combien ???
Je ne sais même pas si on est
nombreux.
Allez, je me lance:
Sûr, on est plus de vingt mille,
car je suis le numéro 23724.
Je l'ai calculé parce que
devant moi marche le 23723,
c'est lui qui me l'a dit.
Donc, si les maths ne sont pas qu'une
opinion,
je serais bel et bien le numéro 23724.
Donc, je peux dire que devant moi
marchent 23723 personnes.

Derrière moi marchent tous les autres.
Combien sont-ils?
Combien ???
Ils sont nombreux, j'imagine...
Il est vrai que 23723 personnes
marchent devant moi.

Mais derrière ?
Je ne sais pas et ne peux ni le savoir ni
le calculer.

Ca ne fait rien, je n'y tiens pas.
Mais il y en a au moins un. 23725.
Il ne peut pas me regarder, il ne m'a

<p>ha mai visto perché io non mi sono mai girato e non mi girerò mai. Mi guarda nuca collo spalle schiena culo gambe e scarpe.</p> <p>Io non posso vederlo perché nessuno in fila indiana si gira, è la regola della fila indiana.</p> <p>TRE(Alex) Io cammino in fila indiana. Cammino con la fila, corro con la fila quando ce n'è bisogno, ma per quanto io possa sforzarmi resto sempre un passo indietro a 23 723. Lui è sempre avanti a me! Non posso raggiungerlo!</p> <p>Però mi dà una certa soddisfazione sapere che io sto sempre un passo avanti a 23 725. Lui è sempre dietro a me e non mi raggiungerà mai. Anche se la fila indiana si mette a correre, io sono sempre un passo avanti! Sono piccole soddisfazioni che contano.</p> <p>QUATTRO (Céline) Io cammino in fila indiana. Sono sereno. Guardo nuca collo spalle schiena e poi culo gambe scarpe di 23.723 e sono sereno. Non gli ho mai visto la faccia. Ma il numero 1, il primo della fila, quello l'ho visto.</p> <p>Lo vedo sempre. Lo vedo in televisione.</p> <p>È numero 1 che ci dice di "andare piano" e noi tutti camminiamo piano. È numero 1 che ci dice di "andare forte" e noi tutti camminiamo forte. Numero 1 ci dice anche di "marciare" e noi tutti a marciare. Sì, è un po' di tempo che marciamo.</p> <p>« Marciare e non marciare », dice numero 1. E noi tutti appresso. Facciamo anche il passo dell'oca. Quello che</p>	<p>jamais vu, Je ne me suis jamais retourné et ne me retournerai jamais.</p> <p>Mais il me regarde. Nuque, cou, épaules, dos, fesses, jambes, chaussures. Moi je ne peux pas le voir car personne ne se retourne. Dans la file indienne, c'est la règle.</p> <p>Je marche avec la file, je cours avec la file au besoin,</p> <p>Mais je reste toujours un pas derrière 23723. Il est toujours devant moi ! Pas le droit de le dépasser!</p> <p>Cela dit, je suis assez satisfait de savoir que je suis toujours devant 23725. Il sera toujours derrière moi.</p> <p>Même si la file indienne se met à courir, J'ai toujours un pas d'avance! Ce sont des petites satisfactions, mais qui comptent !</p> <p>Je suis serein. Je regarde 23723. Nuque, cou, épaules, dos, fesses, jambes, chaussures. Je n'ai jamais vu son visage. Mais j'ai vu celui de numéro 1, le premier de la file.</p> <p>Je le vois tout le temps. Je le vois à la télévision. Il nous dit de « marcher doucement » et on obéit. Il nous dit de « marcher vite » et on obéit. Il dit de « marcher plus vite » et on obéit. Oui, nous marchons depuis pas mal de temps. « Marche, ou crève », dit numéro 1.</p> <p>On marche aussi au pas de l'oie.</p>
--	--

cammini con la gamba tesa.
Ma se sei in fila indiana finisci per dare i calci
nel culo a quello che ti cammina davanti.
Infatti 23 725, anche se non mi guarda in faccia,
mi ha fatto il culo livido a forza di calci.
Ma anch'io facendo il passo dell'oca
ho fatto il culo livido a 23 723!
Sono piccole soddisfazioni che contano.

CINQUE (Nix)

Io cammino in fila indiana.
E a un certo punto vedo uno che cammina a
fianco a me.
E questo non è possibile, perché siamo una fila
indiana.
Chi è questo che si permette di camminarmi a
fianco?
Io non lo vedo bene perché non posso girarmi,
ma lo intravedo con la coda dell'occhio.
Ipotizzo che sia il capofila di un'altra fila indiana.

Ma come può esistere un altro numero I?
Come può esserci un'altra fila indiana?
Se le cose stessero in questa maniera
si potrebbe ipotizzare che altrove ce n'è un'altra
ancora.

E ancora un'altra. Molte altre.
Ma la fila indiana deve essere una soltanto. La
fila è unica.

Unica come Dio, unica con il pensiero, come la
mamma!
Allora prendo coraggio e giro un po' con la testa.
Poco. Senza voltarmi, senza mostrare la mia
faccia a 23 725.
E vedo che questo che mi cammina accanto è
solo!
E che ci fa da solo?
Gli parlo. « Chi sei? da dove vieni? dal fondo
della fila?
Sei 23 726? 23 727? Sei 23 780? sarai mica 28
000! Chi sei? »
Lui risponde « Mario ».
« Ma come puoi essere Mario? Ma come ti
permetti! Imbecille, sovversivo.
Siamo tutti dei numeri. Persino numero I è un
numero!

Siamo numeri e tu vorresti essere Mario? »
Sento la fila indiana terrorizzata dal sovversivo.

Et on donne des coups de pied au cul
de celui qui marche devant.
En fait même si 23725 ne voit pas mon
visage,
il m'a fait plein de bleus sur les fesses.
Mais moi aussi, j'ai fait plein de bleus à
23723!
Ce sont des petites satisfactions, mais
qui comptent !

Soudain, je vois quelqu'un marcher à
côté de moi.
Et ça, c'est pas possible. On est une
file indienne.
Comment ose-t-il ? Qui est-il ??

Je ne fais que l'entrevoir car je ne peux
pas me retourner.
Peut-être est-ce le chef d'une autre file
indienne.
Mais est-ce possible ? Un autre numéro
1 ? Une autre file indienne ?
On pourrait alors supposer qu'ailleurs il
existe une autre file.

Une autre encore. Et beaucoup
d'autres.
Mais la file doit être unique.

Unique comme Dieu,
comme la pensée, comme maman!
Allez, courage, je tourne un peu la tête.
Juste un peu, sans montrer mon visage
à 23725.
Et je vois qu'il est tout seul!

Qu'est-ce qu'il fait là, tout seul?
T'es qui? Tu viens d'où? Du bout de la
file?
T'es 23 726?...23780 ? T'es quand
même pas 28 000! T'es qui?
Lui répond « Mario ».
Mais comment tu peux être Mario?
Imbécile, rebelle!
On est tous des numéros. Même
numéro 1

Et toi, tu voudrais être Mario?
Je sens que la file indienne est
terrorisée.

<p>Sento che sta rallentando. Vedo la nuca di 23 723 voltarsi verso il sedicente Mario. Penso che presto o tardi si gireranno tutti, e addio fila indiana. Diventeremo un gregge di pecoroni. Finiremo per guardarci in faccia.</p> <p>Allora prendo coraggio, mi giro di fianco e spacco la faccia di quel terrorista. E poi mi rimetto in fila indiana.</p> <p>ALEX (<i>canta</i>) « Ven-ti-tremila-sette-cento-venti-quattro, TUTTI (<i>cantano</i>) ven-ti-tremila-sette-cento-venti- quattro...</p>	<p>Je sens qu'elle ralentit. Je vois la nuque de 23 723 se tourner vers le soi-disant Mario. Je pense que tôt ou tard ils vont tous se tourner vers lui. Alors, adieu, file indienne! Nous deviendrons un troupeau de moutons à nous regarder bêtement.</p> <p>Allez, courage, je me tourne, et je lui casse la gueule, à ce terroriste. Après quoi, je me remets en file indienne.</p> <p>« Vingt-trois-mille-sept-cent-vingt quatre... »</p>
---	--